

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gerhard Eickhorn

Pavia, 16 dicembre 1975

Caro amico,

penso che lo scopo del nostro incontro del prossimo 17 gennaio sia quello di definire rapidamente tra di noi le linee della campagna per l'elezione al fine di presentare un progetto concreto e realizzabile al Bureau exécutif. Per questo le sottometto le mie riflessioni al riguardo in preparazione del nostro colloquio.

Testo. Bisogna elaborare subito un testo per l'adesione alla campagna. Dato che è opportuno lasciare aperte le questioni istituzionali e di sostanza, penso che si debba mettere l'accento sul fatto che l'elezione è una realtà e che essa produrrà dei risultati tanto più rapidi e fecondi se i cittadini prenderanno piena coscienza della sua importanza e del suo significato storico. Una seconda idea da sottolineare riguarda il fatto che è nell'interesse di tutti – cittadini e gruppi che li rappresentano – impegnarsi per fare in modo che l'Europa sia il più vicino possibile alle loro idee.

Finanziamento. In Italia l'azione è già in corso. Bisogna trovare – in Italia o fuori – 100.000-150.000 marchi per far partire la Francia. Tenendo conto della debolezza del Mfe francese, il progetto è di far partire tutte le organizzazioni con vocazione europea, di finanziare il Consiglio dei Comuni d'Europa francese per indirizzare capillarmente un appello agli eletti locali e di assumere, con un salario adeguato, una persona capace e un segretario per animare il Comitato francese per la campagna.

Natura dei Comitati. Bisogna naturalmente creare dei Comitati organizzativi a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Ciascun Comitato dovrebbe avere un responsabile dell'organizzazione e un responsabile del finanziamento. Il finanziamento dovrebbe essere molto decentrato per non pregiudicare alcuna possibilità di ottenere aiuti finanziari. Oltre ai Comitati organizzativi dovremmo avere le adesioni di importanti personalità, la cui lista dovrebbe rimanere aperta. Per quanto riguarda quest'ultimo punto si pone un problema: bisogna decidere se creare un Comitato europeo chiuso, composto da un numero ristretto di grandi personalità, tenendo parallelamente una lista aperta per le adesioni di persone importanti; oppure se si deve preferire l'idea di un Comitato promotore internazionale molto ampio e sempre aperto (press'a poco come nel caso della petizione internazionale del 1951, la cui scheda di adesione è qui allegata). In Italia abbiamo le preadesioni di Carli, Agnelli e Petrilli e una lista di probabili aderenti, comprendente quasi tutte le grandi personalità italiane nel campo del lavoro, della cultura ecc. Mi sembra che in Germania dovrete cominciare da Brandt e fare una lista di persone da sondare, in modo da avere già qualche risultato alla fine di gennaio.

Azioni della campagna. La più grande libertà a tutti i livelli di fare ciò che è nella tradizione e nelle possibilità a livello locale. Le

pagine sui giornali sono state molto utili, sia perché, a partire da qualche pagina a pagamento, numerosi giornali le hanno pubblicate gratuitamente, sia perché si sono avute molte reazioni spontanee (prese di posizione, articoli). Inoltre, allo scopo preciso di entrare in contatto, in ciascuna città, col maggior numero possibile di organizzazioni locali di ogni genere e di singoli cittadini, bisognerebbe ricominciare a raccogliere firme individuali e adesioni di gruppi.

Preparazione della campagna. A partire da ora e fino al prossimo Bureau, si potrebbero invitare le sezioni locali dell'Uef ad informare tutti i gruppi locali sull'elezione e sull'utilità della campagna (utilizzando le idee del testo di adesione), organizzando incontri bilaterali per discutere le possibilità di collaborazione.

Congresso di Bruxelles. La campagna dovrà essere definita prima del Congresso di Bruxelles, per essere pronti a sfruttare l'occasione.

Queste sono, schematicamente, le mie idee. Aspetto, con molto interesse, di conoscere le sue osservazioni o le sue controproposte.

In attesa di incontrarla il 17 gennaio, le mando i miei migliori auguri e i miei saluti più cordiali

Mario Albertini

Traduzione dal francese del curatore.